



## **SCULTURA TEATRO MUSICA E GASTRONOMIA**

Primo Incontro di Scultura e Arti Plastiche in forma di Laboratorio Artistico all'aperto, che culminerà con la presentazione al pubblico delle opere plastiche realizzate nei laboratori, in parte elaborate anche con le pietre di "belgard", dal nome dell'antica cava da cui gli Zabrerri prelevavano le pietre utilizzate nei loro lavori, in parte scelte appositamente da determinati partecipanti dal repertorio della loro più recente attività artistica ed esposte per l'occasione. Il frutto del loro lavoro verrà quindi messo a disposizione per contribuire alla creazione di un "punto visita" nella zona di Pagliero, allo scopo di rivitalizzare la vicenda storica e artistica dei fratelli Stefano, Costanzo e Maurizio Zabrerri. Gli artisti del territorio cuneese che interverranno sono di provata esperienza e personalità espressiva e non potranno che attrarre il pubblico più ampio e interessato all'arte contemporanea, favorendo la promozione artistica e culturale di s. Damiano Macra e della Valle Maira.

La manifestazione, realizzata nell'ambito del "Programma di Studio e Valorizzazione dei fratelli Zabrerri – Maestri scalpellini del XV secolo", durerà tre giorni, dal 14 al 16 luglio. Ai laboratori artistici di modellazione e scultura si affiancheranno importanti momenti di teatro, musica contemporanea e tradizionale, escursioni a tema e gastronomia.

### **14-15-16 LUGLIO**

*nell'ambito del programma di studio e valorizzazione de "I fratelli Zabrerri maestri scalpellini del XV secolo" - [www.zabrerri.weebly.com](http://www.zabrerri.weebly.com)*

#### **VENERDI 14 LUGLIO**

Ore 14 **apertura laboratori artistici di scultura e modellazione**

Ore 21.30 "**Alba dell'orrido di Elva**" spettacolo teatrale

#### **SABATO 15 LUGLIO**

ore 10 **prosecuzione laboratori artistici,**

ore 19.30 **polenta in piazza**

ore 21 **Aether Quartet** quartetto d'archi in chiesa

#### **DOMENICA 16 LUGLIO**

ore 10-12 **Sulle Tracce degli Zabrerri** escursione a Pagliero

ore 10 **prosecuzione laboratori artistici**

ore 13 **pranzo in piazza**

ore 15 "**Froumage en Val Mairo**"

ore 15 **Musica Occitana - Lou Pitakass**

ore 18 **Presentazione delle opere artistiche**



## I FRATELLI ZABRERI

Si conosce il nome dei fratelli Stefano, Costanzo e Maurizio Zabrerri grazie a un prezioso manoscritto del 2 giugno 1455, col quale furono affidati i lavori per la costruzione del "*portalismaioris ecclesie parrocchialis sanctorum pontii et andree de dragonerio*".

La pergamena, scritta in latino con caratteri gotici, è conservata nell'archivio comunale di Dronero ed è l'unica testimonianza certa che attesti quale fu l'officina che monopolizzò nel XV secolo la lavorazione della pietra nelle vallate del marchesato di Saluzzo, e non solo.

I tre fratelli sono denominati "*de Zabreris de Paglierio*", cioè provenienti dal vallone di Pagliero di San Damiano Macra e con maggiore precisione dalla borgata Chiabrieri. Nella trascrizione latina il cognome è riportato con una improbabile "z" come iniziale, che è da intendersi come una deformazione del "ch" occitano più simile alla dizione dialettale "*Chabrie*" (da leggere Ciabrie).

Tale difficoltà di trascrizione del cognome si trova anche in un altro documento del 7 aprile 1453, che riporta l'approvazione e la conferma degli statuti delle comunità di San Damiano e Pagliero, in cui compare quale "*ambaxiatoribus et capitulatoribus et nuntiiscomunitatis*" un JacoboJabreri.

E' possibile cogliere da queste poche righe come il problema della trascrizione dei termini dialettali è da sempre esistito; nel passato accentuato dall'uso di una lingua ufficiale, il latino, che ormai non aveva più alcun legame con la lingua parlata dalla comunità e più recentemente dalle forzate italianizzazioni dei termini in epoca fascista che, ancora oggi, storpiano la toponomastica dei luoghi della valle.

Normalmente viene sempre proposta la dizione "Zabrerri" che, pur non corrispondendo alla vera fonetica dialettale, è da considerare ormai classica e più diffusamente conosciuta.

Sebbene non possano essere considerati Scultori di un'epoca già rinascimentale, essi sono stati abilissimi artigiani, maestri scalpellini, che seppero sviluppare al meglio il proprio lavoro fino a tramandarlo nel tempo. Essi costituirono infatti una scuola o, meglio, una grande "bottega artigiana" che elaborò uno stile unico e particolare, e divenne nota e molto attiva dalla prima metà e Valligiani del sec.XV° fino ai primi decenni del '500.